

Proposte per I Segni dell'Uomo 2006

La manifestazione *I Segni dell'Uomo* ha esordito nell'autunno 2005 in 25 biblioteche della provincia di Milano ospitando artisti e relatori 'migranti' che rappresentano la realtà multiculturale del nostro Paese nei suoi aspetti sociali, culturali, poetici e musicali.

Il successo ottenuto, come testimoniato dall'affluenza di pubblico e dalle osservazioni dei bibliotecari pervenuteci, ci induce a programmare un secondo ciclo di eventi che recuperi il valore di questa esperienza e venga incontro alla diffusa esigenza del territorio e degli operatori di ampliare ed integrare un'informazione spesso stereotipata sulle culture 'altre'.

Quest'anno intendiamo articolare il progetto suddividendolo in aree geografiche diverse che includono linguaggi espressivi molteplici, dalle musiche, alle letterature, dagli spettacoli teatrali alle conferenze-laboratorio.

Le proposte prese da noi in considerazione prevedono una suddivisione in **aree geografiche** e un'articolazione modulare che include **conversazioni**: un ciclo di incontri dedicati al racconto di chi vive sulla propria pelle esperienze legate all'intercultura; all'espressioni artistiche di altre culture e ospitate presso gli spazi espositivi disponibili nelle biblioteche della provincia; **scritture migranti**: una serie di eventi teatrali a cura della rivista El Ghibli dedicati alle scritture italiane di migranti, raffinate opere di contaminazione di identità e culture; **sguardi sul mondo**: spazi dedicati alla presentazione dei riti legati alle culture sociali e materiali di altri paesi. Infine gli **eventi musicali** che presentano gli strumenti e le musiche delle aree di provenienza degli artisti.

Uno spazio sarà dedicato al poeta e statista **Léopold Senghor** con letture, testimonianze e documenti filmici.

Indice

Aree geografiche:

- **Africa Subsahariana**

Percorso 1: "Il Viaggio musicale" a cura di Alberto Morelli

Percorso 2: "Tamburi e altri strumenti tradizionali dell'Africa Occidentale" a cura di Lorenzo Gasperoni

Percorso 3: "Letteratura orale africana e la figura del "Griot" per la formazione dei piccoli narratori della scuola" a cura di Fadonougbo Koffi Michel

Percorso 4: "Visioni e sentimenti di un Griot senegalese" a cura di Ahmed Ba

- **Sudamerica**

- Brasile**

- Percorso 5: "La storia della musica brasiliana. Il Choro" a cura di Nenè Ribeiro

- Percorso 6 : "La storia della musica brasiliana. La Samba" a cura di Nenè Ribeiro

- Percorso 7 : "La storia della musica brasiliana. La Bossa Nova" a cura di Nenè Ribeiro

Percorso 8: “Capoeira: la poesia in una lotta” a cura di dell’Associazione Capoeira Sou Eu.

Cile

Percorso 9: “Murales, Segni e Sogni sulla Città” a cura di Agustin Olavarria Valdivia

Percorso 10: “Mensajes del alma” a cura di Omar Hara

▪ **Giappone**

Percorso 11: “La via del tè: l’arte SADŌ” a cura della maestra del tè dell’Associazione Satura

Percorso 12: “I miti a teatro”. Conversazione sulle maschere e i testi del Teatro Noh a cura di Monique Arnaud

▪ **Medioriente**

Percorso 13: “ Melodie arabe: poesie e musiche dal Medioriente” a cura di Manuela Giolfo e dell’Ensemble Takht Cham

Percorso 14: “Musiche e poesie del Medioriente”. Presentazione degli strumenti e delle musiche dell’area mediorientale con letture di poeti moderni e antichi. A cura di Ghazi Makhoul

▪ **Est Europa**

Percorso 15: Concerto di Rhapsódija Trio a cura di Maurizio Dehò

Moduli:

▪ **Scritture migranti**

Percorso 16: Bambole a cura di Candelaria Romero

Percorso 17: Il Pellegrinaggio della voce o Tuareg a cura di Tahar Lamri

Percorso 18: "All'ombra dei rami sfacciati carichi di fiori rosso vermiglio" a cura di Gabriella Ghermandi

- **Conversazioni**

Percorso 19: Incontro con Pap Kouma. A cura di Raffaele Taddeo

- **Evento Spazio Oberdan**

Percorso 20: “1906-2006: Visionarietà poetica e realismo politico nella storia di Léopold Senghor”

AFRICA SUBSAHARIANA

Percorso 1:

“Il Viaggio musicale”

L'incontro de "*Il viaggio musicale*" partendo dalle antiche culture del Mediterraneo ci porterà a toccare l'Africa Sub sahariana passando per il Maghreb e l'Oriente, fino alla penisola indiana e indocinese.

L'incontro prevede la presentazione di alcuni strumenti legati all'area del Mediterraneo e del loro repertorio. Gli strumenti potranno essere visionati e ascoltati direttamente dai partecipanti. E' previsto il supporto di fotografie per implementare l'informazione sulle tradizioni musicali dell'Africa e del medio ed estremo Oriente.

Responsabile del Percorso: Alberto Morelli

Esigenze tecniche:

1 STEREO CON LETTORE CD

1MICROFONO + MIXER PER CHITARRA E VOCE SE LO SPAZIO È AMPIO

1 LAVAGNA /O FOGLI GRANDI X SPIEGAZIONI

PENNARELLI E MATERIALE PER SCRIVERE

Percorso2:**Tamburi e altri strumenti tradizionali dell’Africa Occidentale****Programmi degli incontri**

Un incontro tenuto da Lorenzo Gasperoni, su alcune musiche tradizionali dell’Africa Occidentale e precisamente dei seguenti paesi: Guinea, Mali, Burkina Faso, Senegal, Costa D’Avorio, la cosiddetta culla del leggendario Impero Mandingo. Una panoramica sull’organologia degli strumenti tradizionali, l’influenza del clima nell’evoluzione tecnica e strumentale, lo djembè e il ruolo sociale del suonatore le principali etnie che hanno sviluppato l’uso di questo tamburo e i loro differenti caratteri musicali.

Successivamente si passerà all’esecuzione di brani tradizionali.

Esigenze tecniche:

SPAZIO LIBERO DA TAVOLI E SEDIE

AUDIO

1 MICROFONO

1 LAVAGNA/ O FOGLI GRANDI

5 SEDIE SENZA BRACCIOLI

Percorso 3:**Letteratura orale africana e la figura del “Griot” per la formazione dei piccoli narratori della scuola**

Un percorso di formazione sulla tecnica africana di narrazione dei “Griot”, cantastorie alle cui narrazioni musicate è affidata la conservazione della memoria storica, nonché la trasmissione dei modelli culturali e sociali di ogni gruppo etnico. I generi della letteratura orale: esempi pratici e iniziazione alla nozione del ritmo nel racconto.

Responsabile del Percorso: FADONUGBO Koffi Michel “Griot del Benin”

Esigenze tecniche:

1 MICROFONO

Percorso 4:

“Visioni e sentimenti di un Griot senegalese”

La società africana, in generale, affonda le sue radici su un'organizzazione che privilegia le risorse umane, i valori con l'uomo al centro, le origini, la parentela, il legame sociale.

Il codice di condotta sociale, invita a mettere l'uomo al centro d'ogni azione. I valori sacri sono la socievolezza, il simbolo al posto del materiale, la priorità dell'essere sull'avvenire. Nella società *wolof* del Senegal, la centralità dell'uomo come punto di riferimento della vita comunitaria e delle attività produttive è un elemento decisivo della socializzazione.

Il proverbio “NIT NITAI GARABAM” **L'uomo è il rimedio dell'uomo** lo sottolinea.

Nell'immaginario africano, il pensatore che in Occidente si chiama filosofo mette nella bilancia il sottile confine tra l'etica e l'umanesimo. Il pensatore non risparmia la sua saggezza e deve portare la società a garantire il trionfo dell'etica fondata sulla dignità dell'uomo. Egli deve privilegiare l'esaltazione dell'essenza umana, orientare i poteri politici e sociali in modo tale che tutti vivano di solidarietà:

- Solidarietà orizzontale con i vivi;
- Solidarietà verticale coi Antenati e le future generazioni.

Si nota subito che quello stile di vita africano non è solo una questione morale sui comportamenti individuali, ma condiziona anche le istituzioni.

Ogni mancanza di rispetto del codice di condotta può avere delle conseguenze climatiche ed economiche gravi mentre il rispetto della morale è fattore di prosperità; questo spiega che nel periodo della semina, tutte le feste e gli eventi popolari (tamburi, danze, giochi, la lotta) sono proibiti per non disturbare la madre natura dalla quale ci si aspettano delle piogge abbondanti, quindi buoni raccolti (garanzia di sopravvivenza).

In questa dimensione il Griot è contemporaneamente il custode della tradizione e delle genealogie della comunità ed il rinnovatore che canta le contraddizioni storiche, sociali e politiche, i sogni, le speranze, i dolori e le gioie delle persone, delle comunità e dei loro percorsi in Africa e nei loro viaggi di migrazione.

Responsabile del Percorso: Ahmed Ba

Esigenze tecniche:

1 MICROFONO AD ARCO PER LA VOCE

1 MICROFONO AD ASTA PER TAMBURO

1 LETTORE CD

AREA SUD AMERICA

Brasile

Percorso 5, 6, 7:

La storia della musica brasiliana

La musica brasiliana ha trovato negli ultimi anni un maggiore interesse nell'ambito della musica internazionale. I musicisti brasiliani più rappresentativi conquistano consensi per l'estrema originalità delle loro performance, suscitando grande curiosità durante i loro concerti. Gli incontri proposti, precisamente sei, hanno la precisa intenzione di far acquisire al pubblico una conoscenza più approfondita sugli aspetti storici e teorici della musica brasiliana.

Programmi degli incontri

1. IL CHORO E LA MUSICA STRUMENTALE. L'influenza della musica europea, le ragioni del sincretismo musicale. L'apporto originale di Ernesto Nazareth, Chiquinha Gonzaga, Joao Pernambuco e altri della formazione della musica cittadina brasiliana.
2. LA SAMBA. La nascita del più originale e radicato ritmo brasiliano. Le sue origini. La sua affermazione nella città di Rio de Janeiro. La formazione delle scuole di Samba. I principali sambisti: Sinho, Ismael Silva, Cartola, Silas de Oliveira, Geraldo Pereira, Ary Barroso, Paulinho da Viola.
3. LA BOSSA NOVA. Le innovazioni della Bossa Nova e la sua importanza per la musica brasiliana e internazionale. Il ruolo decisivo di Joao Gilberto. I contributi di Tom Jobim e Vinicius de Moraes alla canzone brasiliana.

Ogni incontro avrà una durata complessiva di circa 100 minuti e seguirà le seguenti caratteristiche d'approccio: IL RACCONTO, L'ASCOLTO GUIDATO, L'ESIBIZIONE DAL VIVO, LE DISPENSE GUIDE.

Responsabile del Percorso: NENE' RIBEIRO

N.B. I tre singoli eventi sono autonomi ma se scelti da biblioteche contigue possono rappresentare un interessante percorso attraverso la musica brasiliana.

Il ciclo o ogni singolo incontro può essere integrato gratuitamente dalla proiezione del film "BAHA DE TODOS OS SAMBAS" (ITA/BRA, 1996, 100') di Leon Hirszman e Paulo Saraceni. Cento minuti di musica brasiliana dal vivo con i più famosi musicisti baiani che hanno suonato a Roma in uno storico concerto del 1983: Gilberto Gil, Caetano Veloso, Dorival Caymmi, Batatinha, Nana Caymmi, Gal Costa, Joao Gilberto, Moraes Moreira, Armandinho, Nanà Vasconcelos, il Gruppo Viva Bahia ed il Trio Elettrico.

Esigenze tecniche:

1 STEREO CON LETTORE CD

1 MICROFONO + MIXER PER CHITARRA E VOCE SE LO SPAZIO È AMPIO

1 LAVAGNA /O FOGLI GRANDI X SPIEGAZIONI

PENNARELLI E MATERIALE PER SCRIVERE

Percorso 8:

“Capoeira la poesia in una lotta”

La capoeira è, nella sua origine, una lotta di liberazione dissimulata nella danza, in un gioco di arguzia. Con ogni probabilità affonda le sue origini nelle tecniche di lotta tribali dell'Africa centro-occidentale, ma si sviluppa in Brasile durante l'epoca coloniale, quando vi vennero deportati gli schiavi africani. La tradizione vuole che gli schiavi neri si esercitassero nella lotta con l'intento di conquistare la libertà; l'apparenza di danza tribale li avrebbe messi al sicuro dalla punizione dei padroni. In realtà la pratica della capoeira a partire dal 1814 venne vietata agli schiavi, assieme ad altre forme di espressione culturale, principalmente per impedirne l'aggregazione. Elemento comune a qualsiasi stile di capoeira è la musica. Il ritmo del *berimbau* (lo strumento simbolo della capoeira) scandisce ogni fase del gioco nella *roda* (il cerchio di persone che si forma attorno ai due capoeiristi che stanno giocando). Esistono tipi di gioco diversi a seconda del ritmo infatti attraverso la musica i suonatori possono modificare il gioco, comunicare messaggi al pubblico e ai giocatori. La musica è un ingrediente fondamentale della capoeira. La batteria di strumenti al completo comprende: Berimbau (arco musicale) Atabaque (un tipo di tamburo) Pandeiro (tamburello a sonagli) Agogo (campane di legno o metallo) Reco reco (una sorta di "raspa" di legno) .Un percorso storico-culturale e una performance dal vivo con il coinvolgimento del pubblico.

Responsabile del Percorso: Associazione Capoeira Sou Eu.

Esigenze tecniche:

VIDEO PROIETTORE (CON SCHERMO GRANDE) COLLEGATO A: LETTORE DVD/CD, POSSIBILITÀ DI COLLEGARE LO STESSO A PC PORTATILE.

IMPIANTO AUDIO CON MICROFONO PER RELATORE/I.

POSSIBILITÀ DI ESPORRE PANNELLI MOBILI (4/5 PEZZI CM 100 X 70 CIRCA) CON MOSTRA FOTOGRAFICA.

Cile

Percorso 9:

Murales, Segni e Sogni sulla Città

*“E all’aurora, armati di un’ardente pazienza
entreremo nelle splendide città”
Arthur Rimbaud, 1873*

Uno stimolo rivolto ai giovani, ai bambini a sviluppare, attraverso immagini e colori, il tema inesauribile della città, del suo intorno e le sue infinite relazioni: umane, culturali, storiche, sociali.

Programma dell’incontro

- * I Murales nel mondo
- * Individuazione di un luogo, reale o immaginario della città, (palazzo storico, piazza, strada, ecc.) per l’impostazione del tema a sviluppare su pannelli
- * Conoscenza di tecniche e materiali
- * Elaborazione e realizzazione del progetto collettivo
- * Mostra-racconto sul lavoro realizzato

Responsabile del Percorso: Agustin Olavarria Valdivia

Esigenze tecniche:

SPAZIO NECESSARIO ALLA REALIZZAZIONE DEL MURALES.

IL MATERIALE TECNICO (PANNELLI, PENNARELLI ETC.) VERRÀ FORNITO DA ARCI MILANO

Percorso 10:

Mensajes del alma

Il gruppo cileno propone un’antologia di poesie musicate e cantate tratte dalla ricchissima produzione di Pablo Neruda.

Responsabile del Percorso: Omar Hara

GIAPPONE

Percorso 11:

La via del tè: l'arte SADŌ

Spiegazione e dimostrazione della cerimonia del tè

Materiale utilizzato

Tutto il materiale necessario all'esecuzione della cerimonia, dai *tatami* agli oggetti per mescolare il tè, saranno forniti dall'Associazione Sakura. Si richiede uno spazio ad anfiteatro, con un palco rialzato su cui avrà luogo la cerimonia. Il progetto può essere adattato alle condizioni di fatto dello spazio disponibile. Su richiesta, l'Ass. Fuji potrà allestire uno schermo ed effettuare la registrazione e proiezione video della cerimonia.

Responsabile del Percorso: la maestra del tè dell'Associazione Sakura – TORINO

Esigenze tecniche:

2 BOLLITORI

2 TATAMI DI ALMENO 2MT X 0.5

1 CIOTOLA GRANDE

1 MESTOLO

Percorso 12:

I miti a teatro

Il teatro del Noh, riconosciuto patrimonio culturale dell'umanità dall'UNESCO, conta più di 600 anni di storia : è un'arte "totale", una combinazione di molti elementi perfezionatisi nel corso dei secoli e in continuo cambiamento grazie ad un sistema di trasmissione "dal vivo". La maschera rimane il simbolo più potente del Noh, ma non viene considerata tanto come strumento ma piuttosto come ideale dell'attore che ne fa un'esperienza estremamente personale e individuale.

La pratica del Noh offre l'opportunità di sperimentare le componenti più concrete, fisiche, della cultura giapponese: richiede in ogni ambito un atteggiamento fisicamente partecipe, e consente un approccio antropologico alla fitta rete dei segni di una comunicazione non verbale, che troppo spesso viene da noi ignorata o considerata come minore, incompiuta, in quanto appunto non mediata dalla parola.

L'incontro, coordinato da Monique Arnaud, si propone come una conversazione sulle maschere e i testi di questo teatro mitologico.

Responsabile del percorso: Monique Arnaud, presidente dell'International Noh Institute di Milano.

Esigenze tecniche:

SPAZIO PER CAMBIARSI

1 VIDEO PROIETTORE

SPAZIO LIBERO DI 6.5m X 6.5m (PULITO)

AREA MEDIORIENTALE

Percorso 13:

“ Melodie arabe: poesie e musiche dal Medioriente”

Panorama sulla musica e sulla poesia dell'area mediorientale attraverso la presentazione degli strumenti musicali, la loro origine e il loro utilizzo. Gli incontri sono tenuti da Ghazi Makhoul, Fawzi Al Delmy, Manuela Giolfo

La proposta è a cura dell'Ensemble Takht Cham diretto da Manuela Giolfo e Louise Tschabuschnig.

Responsabile del percorso: Manuela Giolfo e Louise Tschabuschnig

Esigenze tecniche:

1 SEDIA

1 TAVOLO

1 MICROFONO

Percorso 14:

“Musiche e poesie del Medioriente”

Presentazione degli strumenti e delle musiche dell'area mediorientale con letture di poeti moderni e antichi.

Responsabile del percorso: Ghazi Makhoul

EST EUROPA

Percorso 15

Concerto di **Rhapsódija Trio** (*violino Maurizio Dehò - chitarra Luigi Maione - fisarmonica Gian Pietro Marazza*) a cura di Maurizio Dehò. I musicisti storici della ricerca popolare est-europea elaborano le musiche provenienti dall'est e dalle culture più affini, dalla yiddish alla tzigana, dall'oriente all'oltremare.

Esigenze tecniche:

2 SEDIE IN LEGNO SENZA BRACCIOLI (POSSIBILMENTE VECCHIE E SCURE)

PER IL FISARMONICISTA E PER IL CHITARRISTA

1 D.I. BOX PER RADIOMICROFONO FISARMONICA

1 CANON PER RADIOMICROFONO VIOLINO

1 D.I. BOX + 1 MICROFONO CARDIOIDE A CONDENSATORE PER CHITARRA FOLK
AMPLIFICATA (TIPO MANOUCHE)

1 MICROFONO CON ASTA PER LE PRESENTAZIONI

TRE MONITOR DA PALCO

INOLTRE È **NECESSARIA UNA PEDANA** DI ALTEZZA NON SUPERIORE AI 50 CM. E DI LARGHEZZA ADEGUATA (ALMENO UN METRO QUADRATO) COME POSTAZIONE RIALZATA PER IL FISARMONICISTA.

IMPIANTO LUCI ADEGUATO O ILLUMINAZIONE CON TONALITÀ CALDE.

SONO GRADITE UNA O DUE LAMPADINE TIPO "A PIANTANA", VECCHIE, AZIONABILI DAL PALCO.

L'IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE MONTATO (DI ADEGUATA POTENZA RISPETTO ALL'AMBIENTE) ED IL TECNICO DEL SUONO DOVRANNO ESSERE PRESENTI 2 ORE PRIMA DELL'INIZIO DEL CONCERTO.

LO SPETTACOLO HA DI NORMA LA DURATA DI 1 ORA E 30 MINUTI, SENZA INTERVALLO.

SCRITTURE MIGRANTI

a cura della rivista on line **El Ghibli**

El Ghibli è il vento dei nomadi, del viaggio e della migrazione, che accompagna la parola errante e impalpabile. e condivisa È la parola della scrittura che attraversa quella di altre scritture, vi si deposita e la riveste della polvere del proprio viaggio all'insegna dell'uomo e del suo incessante cammino nell'esistenza. Cosa contraddistingue, la scrittura migrante, al di là della lingua in cui si esprime? L'identità multipla di cui è composta, una formula ogni volta differente che in ogni momento diventa altra, straniera a se stessa, in un continuo rinnovamento della propria volatile essenza.

Percorso 16:

Bambole a cura di Candelaria Romero

Uno spettacolo che racconta violenze e abusi perpetrati ai danni delle donne nel mondo, con un taglio incisivamente giornalistico e crudo, prendendo spunto dal materiale della Campagna "Mai più violenza sulle donne" di Amnesty International.

Responsabile del percorso : Candelaria Romero

ESIGENZE TECNICHE:

spazio scenico: 6m x 4m (sala oscurabile)

Proiettore video

Schermo bianco per proiezione

1 Microfono ad orecchio

lettore DVD

videoregistratore

leggio

2 tavoli

2 sedie

ESIGENZE ELETTRICHE

KW10 Presa pentapolare 380 Trifase Neutro a terra

FARI

10 FARI DA 550/1000 KW+ mixer luci

AUDIO

Mixer audio, casse, lettore cd

Percorso17:

“Il pellegrinaggio della voce”

"La tribù profetica dalle pupille ardenti Ieri si e' messa in viaggio, portando con sé i suoi bimbi"

Un testo che vuol essere uno scambio vitale delle radici antiche, ruvido dialetto e gutturali parole arabe, rapinando, a piene mani, il linguaggio dei cantastorie delle stalle della pianura, dei meddah del nord Africa e dei griots senegalesi, per raccontare la nostra Storia di tribù in viaggio e di diaspore stanziali.

Lo spettacolo che nasce da questo testo è un “trebbo” romagnolo, che come tutti i trebbi, poiché basato sulla parola, è sempre mutevole, unico e aperto alle improvvisazioni sceniche.

Parole coricate, allineate su diverse righe, ma in uno stato di continua veglia, che parlano all’immaginazione, alcune comprensibili altre meno o per niente, che possono essere accompagnate da musiche o tamburi o semplicemente lette.

Più che di un’esplorazione della memoria o un’evocazione della nostalgia, è un intreccio di fili di convivenza che non si volta mai a guardare il passato.

Responsabile del percorso : Tahar Lamri

Esigenze tecniche:

1 MIXER

1 LETTORE CD

2 CASSE E CAVI

2 MICROFONI

1 LETTORE TAPE

Oppure : **“Tuareg”**

Viaggio immaginario e documentato nel deserto del sahara, in compagnia di un "uomo blu" (così vengono chiamati i tuareg) che risponde al nome di dayak. video e racconto, accompagnato dai magici suoni del liuto, inframezzato da letture in arabo dal corano e da antiche poesie.

Un viaggio nel deserto che non svela niente perché non ha niente da nascondere, una storia d'amore essenziale come il tratto delle pitture rupestri.

Un incontro semplice come l'amicizia, attorno a una tazza di te'.

Scritto e interpretato da Tahar Lamri, scrittore algerino.

E' anche uno spunto che serve all'autore per parlare di sé, della sua vita che è stata un viaggiare nella geografia e nelle diverse identità.

Tahar oggi vive in Italia, a Ravenna, ormai da anni, è interprete e traduttore. E' algerino di origine, musulmano, ma per quanto riguarda l'oggi in italiano ha scritto questa narrazione. Lo spettacolo si presenta come una lettura teatrale, accompagnata dalle immagini del deserto percorso dai Tuareg, inframezzata da brani in arabo tratti dal Corano e da poesie in lingua araba. Un'occasione per incontrare da vicino un testimone dell'Africa che cambia, dell'Africa che non c'è più, dell'Africa tra noi.

Responsabile del percorso : Tahar Lamri

Esigenze tecniche:

1 MICROFONO
1 LETTORE CD
1 VIDEOPROIETTORE + UN LETTORE VHS
1 MIXER

Percorso18:

"All'ombra dei rami sfacciati carichi di fiori rosso vermiglio"

Uno spettacolo di narrazione che rispecchia una antica arte della metafora etiope parlare del passato e raccontare con leggerezza degli eventi che hanno analogia con la situazione presente. Inoltre in alcuni punti si fa volutamente cenno a piccoli racconti sul colonialismo italiano.

Responsabile del percorso: Gabriella Ghermandi

Esigenze tecniche:

AUDIO LUCI
1 MICROFONO A STELO DA VOCE
1 MICROFONO PANORAMICO PER STRUMENTI A CORDE
2 SEDIE SENZA BRACCIOLI
1 SPIA (DOVE POSSIBILE)
1 LEGGIO
2 POGGIACHITARRE

CONVERSAZIONI:

Percorso 19:

Incontro con **Pap Kouma** curato e presentato da Raffaele Taddeo. Il racconto di uno scrittore e immigrato accompagnato dalle letture di brani tratti dai suoi libri: “Io, venditore di elefanti” Garzanti 1990 e “Nonno Dio e gli spiriti danzanti” Baldini & Castoldi 2005.

EVENTO SPAZIO OBERDAN

Percorso 20:

“1906-2006: Visionarietà poetica e realismo politico nella storia di Léopold Senghor”. Letture, testimonianze e documenti filmici.

N.B.

Un criterio consigliato per la scelta del progetto è la disponibilità di attrezzature, spazi e strutture idonee a poter ospitare la tipologia dei progetti già descritti in dettaglio.

Arci Milano si ripromette di integrare le attrezzature necessarie alla realizzazione degli spettacoli.